

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Recensioni

W. Bernet (a cura di). *Parental alienation, DSM-5, and ICD-11*. Springfield, USA: Charles C. Thomas Publisher, 2010.

Il volume a cura di Bernet ha un duplice obiettivo. In primo luogo il libro intende tracciare una panoramica sullo stato dell'arte della ricerca internazionale sui controversi concetti di alienazione genitoriale e della sindrome di alienazione genitoriale (*Parental Alienation Syndrome* o PAS). In secondo luogo, l'opera intende gettare un ponte concettuale verso le prossime versioni delle classificazioni diagnostiche DSM-5 e ICD-11, assumendo come necessaria l'inclusione dell'alienazione genitoriale come criterio diagnostico a sé stante.

Più nel dettaglio, nel primo capitolo viene fornita la definizione di alienazione genitoriale e di PAS. L'alienazione genitoriale è definita come quella condizione – più frequentemente osservabile nel contesto di separazioni conflittuali – in cui un figlio viene spinto ad allearsi strettamente con uno dei genitori a scapito dell'altro, il quale viene rifiutato senza che vi sia una valida motivazione. Il più importante sintomo comportamentale sarebbe rappresentato dal rifiuto del figlio ad incontrare il genitore definito "alienato", mentre dal punto di vista psicologico si riscontrerebbe nel minore un'estrema manifestazione di ansia e/o rifiuto nei confronti del genitore rifiutato. La sindrome di alienazione genitoriale viene a sua volta definita – in accordo con il noto lavoro di Gardner del 1992 – come quel *cluster* sintomatologico composto da: campagna di denigrazione verso il genitore alienato, razionalizzazione debole dell'ostilità (il figlio fornisce deboli motivazioni a supporto dell'ostilità verso il genitore alienato), mancanza di ambivalenza nei giudizi, indipendenza di pensiero (il figlio afferma di aver elaborato da solo i termini di denigrazione), appoggio automatico al genitore alienante, assenza di senso di colpa nei confronti del genitore alienato, presenza di scenari verosimilmente "presi in prestito" (vale a dire raffigurazioni mentali della vicenda che difficilmente potrebbero

venire dal bambino stesso) e infine estensione dell'ostilità alla famiglia allargata del genitore rifiutato.

Il secondo capitolo del volume presenta il razionale teorico secondo il quale – a parere del curatore e dei collaboratori – sia necessario introdurre all'interno dei futuri DSM-5 e ICD-11 i criteri diagnostici per la sindrome di alienazione genitoriale. In particolare, la trattazione viene articolata sottoforma di “risposte” scientificamente motivate a 20 argomentazioni a supporto del fatto che la PAS sia (ad esempio) una sindrome effettivamente esistente, dotata di stabilità e riconoscibilità per quanto riguarda i criteri diagnostici, diagnosticabile in differenti culture e in differenti contesti, utile per identificare gruppi di soggetti a rischio che potrebbero avvantaggiarsi da un trattamento mirato e tempestivo. Di particolare interesse risulta l'opinione degli autori, secondo la quale la PAS – in accordo con i criteri di indirizzo generali del nuovo DSM-5, che tendono conferire ampia importanza ai problemi derivanti da disfunzioni relazionali – dovrebbe essere inserita in una più ampia costellazione dei disturbi dell'Attaccamento, in analogia strutturale con quanto oggi avviene per i Disturbi Pervasivi dello Sviluppo nel DSM-IV-TR. Altri spunti interessanti del capitolo derivano dalla ricognizione sullo stato dell'arte della ricerca psicologica e forense a livello internazionale, dai dati di prevalenza sulla PAS raccolti nella realtà statunitense, e dalla disanima delle conseguenze psicologiche a breve e lungo termine della PAS. In chiusura di capitolo viene dato un certo spazio al dibattito scientifico in merito all'opportunità e alla giustificazione di considerare la PAS come una categoria nosografica a sé stante, riconoscendo le posizioni critiche di una consistente parte del mondo scientifico che avanza dubbi al riguardo.

Il capitolo terzo descrive nel dettaglio le linee guida che – a parere di Bernet e collaboratori – potrebbero essere utilizzate per proporre formalmente l'introduzione della PAS e dell'alienazione genitoriale nel DSM-5, utilizzando in particolare le indicazioni fornite dalla stessa Task Force DSM.

Il capitolo quarto presenta in modo molto sintetico le conclusioni del volume, e soprattutto introduce il lettore alle consistenti Appendici, all'interno delle quali è possibile ritrovare nell'ordine: i criteri diagnostici specifici proposti per la diagnosi di PAS come disturbo a sé da inserire nel DSM-5 e nell'ICD-11 (appendice A); i criteri diagnostici proposti per la PAS come problema relazionale da inserire nel DSM-5 e nell'ICD-11 (appendice B); un elenco di procedimenti giudiziari nei quali è stata dibattuta la PAS (appendice C); riferimenti divulgativi relativi alla PAS nelle opere massmediali (appendice D); bibliografia scientifica relativa alla PAS (appendice E).

Complessivamente, il lavoro di Bernet e collaboratori rappresenta uno sforzo teso a sensibilizzare gli operatori del settore sul concetto di alienazione genitoriale, favorendo, nel contempo, una riflessione piuttosto articolata sull'opportunità di inserire il disturbo all'interno delle future categorizzazioni diagnostiche. Tale sforzo appare, ad un primo sguardo, interessante e meritevole di attenzione da parte di tutti i professionisti a vario titolo coinvolti nel campo della tutela al benessere dell'infanzia. D'altra parte, tuttavia, l'opera nel suo complesso sembra piuttosto

esplicitamente indirizzata a cercare e creare consenso, così da consentire al concetto di alienazione genitoriale di ottenere quel riconoscimento diagnostico che gli autori ritengono necessario. In conclusione, il volume di Bernet e collaboratori può rappresentare un'utile fonte bibliografica e conoscitiva per il professionista interessato ad approfondire la propria conoscenza dell'alienazione genitoriale, e ad inquadrarla come condizione di potenziale malessere per il minore.

Luca Milani